



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 9 novembre 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Dedicazione Basilica Lateranense – Liturgia delle ore IV settimana

DALLA SANTITA' DEI MURI A QUELLA DEI VOLTI

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. (Gv 2,13-22).

Dedicazione della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, radice di comunione da un angolo all'altro della terra. **Non celebriamo quindi un tempio di pietre, ma la casa di un Dio che per sua dimora ha scelto il libero vento, si è fatto dell'uomo la sua casa, della terra intera il suo cielo.** Nel Vangelo che ci viene proposto incontriamo il Gesù che non ti aspetti, con una frusta in mano. È il maestro appassionato, che usa gesti e parole di combattiva tenerezza, mai passivo e mai disamorato, che non si rassegna alle cose come stanno: lui combatte con noi per far fiorire l'uomo e il mondo. Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate colombe e monete, avevano rioccupato le loro posizioni. Tutto come prima, allora? No, **il gesto di Gesù è arrivato fino a noi, profezia che scuote i custodi dei templi, e anche me, dal rischio di fare mercato della fede.** Gesù caccia i mercanti perché la fede è diventata oggetto di compravendita. I furbi la usano per guadagnarci, i pii per ingraziarsi il Potente: io ti do orazioni, tu mi dai grazie; io ti do sacrifici, tu mi dai salvezza. Gesù caccia dal cortile gli animali dei sacrifici cruenti, anticipando il capovolgimento che porterà con la croce: **Dio non chiede più sacrifici a noi, ma sacrifica sé stesso per noi. Non pretende nulla, dona tutto.** Fuori i mercanti, allora. **La Chiesa diventerà bella e santa non se accresce il patrimonio e i mezzi economici, ma se compie le due azioni di Gesù nel cortile del tempio: fuori i mercanti, dentro i poveri.** Se si farà «Chiesa con il grembiule» (Tonino Bello). Gesù ha molto amato il tempio di Gerusalemme, lo ha ammirato, si è indignato, ha anche pianto per la sua distruzione imminente. Lo ha chiamato «casa del Padre» e lo ha contestato: distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere. Egli parlava del tempio del suo corpo. Il tempio di Dio siamo noi, è la carne dell'uomo. Tutto il resto è decorativo. **Tempio santo di Dio è il povero, davanti al quale «dovremmo toglierci i calzari» come Mosè davanti al roveto ardente «perché è terra santa», dimora di Dio.**

Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre: c'è grazia e presenza di Dio in ogni creatura. Passiamo allora dalla grazia dei muri alla grazia e alla santità dei volti. Meglio che crollino tutte le chiese e i templi, piuttosto che cada un solo uomo. Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu. Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe che non lascia più trasparire Dio, ma incamminata a diventare di nuovo trasparenza e fessura di Dio. Che è ancora e sempre in viaggio: **il misericordioso senza tempio cerca un tempio, il Dio che non ha casa la cerca proprio in me. Se lo accogliamo, solo allora tutto il mondo sarà cielo, cielo di un solo Dio.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
10 – 16 novembre 2025**

Lun 10 Parola del giorno Lc 17,1-6 *S. Leone Magno, papa e dottore – Memoria.*
Se sette volte ritornerà a te dicendo: “Sono pentito”, tu gli perdonerai.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 11 Parola del giorno Lc 17,7-10 *S. Martino di Tours, vescovo – Memoria.*
Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica (S. Giuseppe)
Ore 18.45 – (Sala Parrocchiale “Don Nino Merlini”) Percorso sul Credo.

Mer 12 Parola del giorno Lc 17,11-19 *S. Giosafat, vescovo e martire – Memoria.*
*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio,
all'infuori di questo straniero.*
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 18.30 – Lectio divina.

Giov 13 Parola del giorno Lc 17,20-25
Il regno di Dio è in mezzo a voi.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.
Ore 18.30 – Adorazione eucaristica.

Ven 14 Parola del giorno Lc 17,26-37
Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.
Ore 17.30 – Rosario
Ore 18.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 15 Parola del giorno Lc 18,1-8
Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 16 **Giorno del Signore e della Comunità**
Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.
Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).
Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.
Ore 17.30 – Rosario.
Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.